

# QUARTIERI («Le città nella città»)

**S. G. GALERMO.** La Municipalità rilancia l'allarme per la sicurezza dei pedoni. Sos per via Don Minzoni

## «Solo venti marciapiedi per centoventi strade»

Un tavolo tecnico per verificare lo stato di abbandono dei marciapiedi e delle strade che nel territorio di San Giovanni Galermo mettono costantemente a rischio l'incolumità di automobilisti e pedoni. Lo ha effettuato il consiglio della V municipalità in seguito alle segnalazioni dei residenti che lamentano una viabilità pericolosa in tutto il quartiere.

In particolare è stata la quasi totale mancanza di passaggi pedonali l'argomento al centro della conferenza dei servizi: «Dati alla mano su 120 strade all'interno della circoscrizione appena una ventina dispongono di marciapiedi - spiega il presidente Giuseppe Catalano - molti di questi inoltre sono così

piccoli da consentire il passaggio solo ad un singolo individuo per volta».

Non solo, alcuni sono talmente malridotti che il pedone preferisce camminare sulla strada, tra le automobili che sfrecciano, perché lo considerano addirittura più sicuro.

E' il caso di via Don Minzoni, una delle principali arterie di San Giovanni Galermo, che collega il quartiere con i paesi pedemontani. Qui i marciapiedi stanno lentamente sprofondando in quella che molti chiamano «la strada della morte», per l'alto numero di incidenti stradali che si verificano. In particolare, nei pressi della curva a gomito, l'asfalto è scivoloso e non si riesce a vede-

re i pedoni che attraversano la strada per imboccare l'asse viario. «Si tratta ancora di un cantiere a cielo aperto e che per ampi tratti non è stato ancora messo in sicurezza - prosegue Catalano - basta avvicinarsi alla rotonda per vedere decine di pali della luce inspiegabilmente abbandonati e scarichi fognari senza le botole di protezione. Il risultato? L'incolumità dei pedoni è messa in serio pericolo».



**D. S.** IL SOPRALLUOGO E UN DETTAGLIO DI VIA DON MINZONI

## in breve

### VIA FRANCESCO CRISPI

#### «Strada al buio da sette giorni»

Da quasi una settimana l'intera zona di via Francesco Crispi si trova completamente al buio. La segnalazione arriva dal consigliere della I municipalità Giuseppe Strano: «In seguito alle nostre lamentele per l'interruzione del servizio d'illuminazione pubblica, pretendiamo delle risposte precise - afferma Strano - abbiamo chiesto all'Enel, che effettua la manutenzione, di eliminare con urgenza tale disservizio ma finora nessuno ha mosso un dito». Via Distefano, via Rabbordone, via Terranova, via di Sangiuliano, via VI Aprile: un lungo elenco di strade senza pubblica illuminazione. «Non solo - prosegue il consigliere - c'è la questione della sicurezza, qui infatti si verificano troppe volte furti d'auto, scippi e violenze, l'ultima un vigile urbano aggredito da teppisti».

### «BORGO-SANZIO»

#### «Campo di playground degradato»



Il campo di playground di Vulcania resta ancora vandalizzato. La denuncia arriva dal consigliere della III municipalità Enza Blacato che chiede il recupero di quest'opera sportiva, inutilizzata da quando ignoti fecero sparire il canestro: "Sono mesi che vengono avanzate decine di richieste di intervento a favore di questa struttura. Un campo da basket su strada, con una forte valenza sociale per tanti giovani del quartiere, ma che allo stato attuale resta solo l'ennesimo esempio di degrado della municipalità. E' già stato previsto un accredito finanziario del Comune a favore della circoscrizione di "Borgo-Sanzio". Con tale denaro si potrebbe installare un nuovo canestro".

### NESIMA

#### Sportello sociale in parrocchia

Presso la parrocchia San Pio X di Nesima superiore è stato attivato uno sportello sociale per fornire ai cittadini informazioni e orientamento sulle opportunità d'inserimento lavorativo e sull'accesso ai servizi socio-sanitari da parte delle famiglie. I giorni di riferimento per rivolgersi allo sportello istituito presso la parrocchia sono il martedì e il venerdì, dalle 9 alle 12.

### PIAZZETTA IDRIA

#### Giovedì tombolata «popolare»

Giovedì prossimo sei gennaio, festività dell'Epifania, così come tradizione, i volontari del centro Experia hanno organizzato una tombolata «popolare» in piazzetta Idria 16. «Alla nostra tombola - fanno sapere gli organizzatori - non si vincono soldi, ma premi per i bambini e per i grandi, come giochi, dolci e prodotti alimentari».

# «Picanello, 50 anni di promesse»

**L'incompiuta.** La parrocchia e i residenti: «La città giardino vicino via Bernini sarebbe essenziale»

Di ritagli di giornale padre Longhitano, parroco della chiesa Madonna della Salute, ne ha a centinaia. Un'intera cartapetta dove sono raccolti decenni di promesse, progetti, impegni e speranze sulla realizzazione di una "città giardino" all'interno dell'area sciarosa tra le vie Bernini, Sassari e Largo Bordighera. «Anno dopo anno, con le forbici in mano, ho raccolto materiale degno di un archivio - spiega il prete di Picanello - adesso francamente ho quasi del tutto perso la speranza e la voglia di battermi per questa struttura. Conservo cartelline e faldoni per far comprendere a tutti che questa parte di Catania ha un disperato bisogno di luoghi di aggregazione e di socializzazione».

E' dagli anni '60 che questa zona doveva essere destinata ad area verde come supporto dell'allora progetto dell'Asse attrezzato all'interno del piano Piccinato. Successivamente l'area sciarosa fu assegnata a zona di parcheggio per tutti i fruitori e i residenti del vicino Largo Bordighera.

«Cominciò così un lunghissimo iter burocratico che ci mise in contatto con tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute negli ultimi vent'anni - ricorda padre Longhitano - con il risultato che dal 1990 uno spiazzo di



quasi settemila metri quadrati resta un posteggio per auto abbandonate e una discarica abusiva con gli inevitabili incendi che scoppiano d'estate, a ridosso delle abitazioni, alimentati dalle vicine erbacce».

Gli oltre ventimila residenti di questa estesa e popolata parte di Picanello chiedono che la zona sia riqualificata e destinata alle attività aggregative destinate ai più giovani. A cominciare proprio dai boy scout del quartiere che

### Il progetto «dimenticato»

In alto l'area sciarosa limitrofa a largo Bordighera, accanto il plastico del progetto (foto Davide Anastasi)

sono costretti a riunirsi spesso nella vicina piazzetta della Madonna della Salute, tra le auto parcheggiate o tra quelle in transito per via Picanello.

Eppure il progetto per la realizzazione della città giardino con l'anfiteatro da 600 posti a sedere, il campetto da calcio e la bambinopoli sono iniziative che vennero sottoscritte da oltre 2.000 persone durante un'assemblea liturgica. Lo stesso vescovo di allora - monsignor Luigi Bommarito - consegnò do-

cumentazione e raccolta firme all'ex sindaco Scapagnini. Secondo quanto previsto, la chiesa di Picanello si sarebbe accollata gran parte delle spese con i parrocchiani disposti a fornire gratuitamente la mano d'opera necessaria. «In cambio chiedevamo un comodato d'uso ventennale - afferma padre Longhitano - i cittadini sarebbero così diventati i veri fruitori di questa nuova area verde».

Un sogno bellissimo, questo, in contrasto con una realtà che prevedeva la creazione di un parcheggio sotterraneo a tre piani. Una struttura che provocò le proteste di abitanti e commercianti della zona che si attivarono per portare avanti il piano della città giardino. «Circa 6 anni fa, con i lavori di ristrutturazione di Largo Bordighera, fu fatto qualche scavo di "assaggio" anche per l'area sciarosa di via Bernini - sottolinea il portavoce degli abitanti Giuseppe Carbonaro - qualcuno di noi si illuse allora che il nostro luogo di aggregazione potesse finalmente prendere forma. Invece camion e ruspe spianarono la zona e crearono l'attuale parcheggio sterrato. Adesso resta solo l'amarezza per non avere uno spazio verde degno di questo nome (il più vicino è Parco Falcone tra Picanello e piazzale Sanzio) e la consapevolezza di essere stati presi in giro perché dopo vent'anni siamo ancora ad un punto morto».

**DAMIANO SCALA**

### RICHIESTA DEL CONSIGLIO DELLA VI MUNICIPALITÀ

## Studiare il sottosuolo di Cibali per evitare rischi e sprechi d'acqua

Preservare il bene della Sorgiva di Cibali e scongiurare qualsiasi rischio idrogeologico. La richiesta arriva dal consiglio della VI municipalità in seguito alla conferenza dei servizi per salvaguardare uno dei principali beni storico-naturalistici del quartiere. «Bisogna evitare che la nuova edificazione della zona e che i lavori della metropolitana provochino sconvolgimenti idrogeologici - afferma il presidente di "Cibali-Trappeto Nord", Seby Anastasi - In particolare bisogna effettuare tutti quegli interventi di protezione per evitare che piazza Bonadies si allaghi continuamente dopo ogni temporale».

Proprio le forti piogge di questo periodo hanno provocato pericolose buche, soprattutto in via Valdisavoia e via Galer-



mo, che di fatto rendono la percorribilità della zona ancora più difficile e pericolosa. Da qui la richiesta di svolgere uno studio di canalizzazione per tutti quei condotti sepolti dai terremoti e degli smottamenti del terreno negli ultimi 150 anni. «Le carte a nostra disposizione ci rivelano il corso delle acque dalla fonte fino



al lavatoio di Cibali - ammette Antonio Puglia, responsabile dell'ufficio di coordinamento geologico del Comune - poi il tutto si perde senza avere la possibilità di effettuare i controlli del caso».

Si tratta di una situazione molto pericolosa, perché si parla di centinaia di migliaia di litri che vanno a confluire

chissà dove. Da qui la richiesta a tutte le istituzioni competenti di fornire al quartiere un impianto fognario dettagliato e utilizzare l'acqua che attualmente va sprecata per un utilizzo più intelligente che preveda l'irrigazione delle aree verdi o nei servizi di prevenzione incendi.

**D. S.**

### VIA PENNINELLO: EDICOLA VOTIVA DELLA SACRA FAMIGLIA



In fondo a via Penninello e all'imbocco dell'omonima salita, addossata al muraglione di villa Cerami, spicca la bella e semplice edicola in cui è esposto il gruppo scultoreo della tradizione siciliana della Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, sempre ben curata con fiori e lumi dal vicinato soprattutto dopo l'ultimo restauro dell'alto muro sopra cui finisce la via Crociferi, davanti all'artistico portale dell'architetto canonico Giovambattista Vaccarini. La scalinata che ricorda la via Peninnello con via Crociferi fu costruita dalla sindacatura del cavalier Francesco Tenerelli (1875-77); c'è da presumere che la rinnovata edicola pubblica occupi un sito già occupato da un'icona vera e propria.

**ANTONINO BLANDINI**

### NOMI E LUOGHI

#### ■ PIAZZA MARLETTA

Tra via Mandrà e via delle Medaglie d'Oro, nel quartiere San Leone, è sita piazza Gaetano Marletta. Nato a Catania nel 1918, Gaetano Marletta si distinse per l'eroica condotta tenuta nel corso di numerosi combattimenti durante la prima guerra mondiale. Ufficiale pilota di "apparecchio da bombardamento", meritò la prima medaglia di bronzo nel settembre 1940, quando, dopo avere eseguito a bassa quota una ricognizione sulle linee avversarie, incurante della contraerea, permase a lungo sul cielo dell'avversario per individuare meglio le forze nemiche e sorpreso da una tempesta di sabbia, riuscì con una audace manovra ad atterrare in una zona desertica. Due anni dopo, nel corso di uno scontro aereo avvenuto in condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli, attaccò con estremo coraggio una nave nemica dando prova di doti di coraggioso combattente, ma colpito dalla violentissima reazione contraerea, cadde valorosamente. Alla sua memoria fu conferita la medaglia d'argento il 22 marzo 1942.

#### ■ VIA CESARE BECCARIA

In zona Borgo, tra via Ala e via Cifali sorge via Cesare Beccaria. Letterato, filosofo, giurista ed economista, Cesare Beccaria nacque nel 1738 a Milano da famiglia aristocratica, e studiò a Parma e a Pavia dove si laureò in giurisprudenza nel 1758. Giovannissimo rifiutò le posizioni rigide e conservatrici dell'aristocrazia milanese, abbracciò gli ideali di eguaglianza propri dell'illuminismo e si interessò di questioni filosofiche ed economiche, fu inoltre uno dei fondatori del giornale "Il Caffè" - che ebbe grande importanza nella vita intellettuale italiana della fine del settecento - ed entrò in contatto coi fratelli Pietro e Alessandro Verri. Da queste premesse nacque, nel 1764, la sua opera capitale, «Dei Delitti e Delle Pene» che pose le basi di una profonda riforma del diritto penale, proponendo l'abolizione dell'arbitrio del giudice, delle torture, della pena di morte e di tutte le inique sproporzioni tra delitto e pena. L'opuscolo - messo all'Indice dei libri proibiti nel 1766, a causa della distinzione tra peccato e reato - fu tradotto e commentato in tutto il mondo civile, divenne rapidamente celebre e nel 1786 fu usato da Leopoldo I per la riforma della legislazione penale in Toscana. Nonostante la fama che lo investì, Beccaria scelse tuttavia di condurre una vita appartata lontana dai grandi dibattiti dell'epoca, accettando solo incarichi universitari e di governo. Morì a Milano il 28 novembre 1794 a causa di un ictus all'età di 56 anni e fu disattento padre di Giulia, la futura mamma di Alessandro Manzoni.

#### ■ VIA LUIGI CHERUBINI

Tra via Timoleone e via Wrzi, nel quartiere Ognina, è situata via Luigi Cherubini. Decimo di dodici figli, Luigi Cherubini nacque a Firenze nel 1760, ricevette una solida educazione musicale dal padre insegnante, ed esordì a soli dodici anni, come compositore di musica sacra. Stabilitosi a Parigi nel 1788, Cherubini fu partecipe degli avvenimenti storici del tempo, dal periodo buio della Rivoluzione all'impero napoleonico, di fonte a cui non nascose riserve che gli costarono lunghi anni di angustie e ristrettezze economiche, fino agli anni della Restaurazione, durante i quali ricevette la Legione d'Onore e fu nominato soprintendente della Cappella Reale. Autore di numerose opere liriche e teatrali, alcune delle quali considerate capolavori per elevatezza di stile e sentimento drammatico, Cherubini fu apprezzato e stimato da Beethoven e celsi come Rossini, Wagner e Beethoven - che gli scriveva lettere di grande ammirazione - e alla sua morte, nel 1842, fu sepolto nel Cimitero monumentale di Parigi.

#### ■ VIA SAN GIACOMO

Lungo Via Sebastiano Catania, nel quartiere Nesima Superiore, c'è via San Giacomo. Figlio del pescatore Zebedeo e Maria Sàlome, Giacomo nacque a Betsàida e fu uno dei dodici apostoli di Gesù. Il vangelo racconta che fu proprio il Messia a chiamarlo - mentre si trovava sulla riva del fiume con il fratello - affinché lo seguisse, e che Giacomo assistette ai suoi principali miracoli. Recatosi in Spagna per diffondere il Vangelo, Giacomo tornò però in Giudea agli inizi degli anni '40 del I secolo, proprio quando il re Erode Agrippa I aveva iniziato a perseguitare alcuni membri della Chiesa, e fu martirizzato e decapitato nel '44. Si narra che il suo corpo fu poi prodigiosamente portato nel nord-ovest spagnolo e sepolto nel luogo divenuto poi notissimo come Santiago de Compostela.

**CLAUDIA PACE**